



COMUNICATO STAMPA

APPUNTAMENTI di GENNAIO AL MUSEO DEI CAPPUCCINI DI MILANO

Martedì 16 gennaio 2024 ore 18.00 la conferenza in auditorium
Andrea di Bartolo e l'Adorazione dei pastori nella pittura senese del Trecento

Sabato 20 gennaio 2024 ore 16.00, la consueta visita-conferenza all'interno del Museo
Il trittico trecentesco dell'Adorazione dei Pastori di Andrea di Bartolo

Sabato 27 gennaio 2024 riparte il ciclo di iconografia francescana:
Cappuccino dai cappuccini.

Primo incontro dal titolo **Giotto, san Francesco e i francescani**

Ultimo mese, chiuderà infatti il 3 febbraio, per la mostra **San Francesco, il Natale e Greccio. Variazioni sul tema della Natività tra Italia e Fiandre**, - organizzata ed esposta dal Museo dei Cappuccini di Milano, con la curatela di Rosa Giorgi, Direttrice del Museo - e ultimi appuntamenti per il pubblico.

Martedì 16 gennaio, alle ore 18.00, la conferenza **Andrea di Bartolo e l'Adorazione dei pastori nella pittura senese del Trecento**, per parlare di una delle più interessanti opere esposte in mostra.

È possibile seguire la conferenza on line: Link alla videochiamata: <https://meet.google.com/tmy-arrp-xjk>

Opera che sarà anche al centro della consueta visita conferenza, all'interno del museo davanti all'opera, di **sabato 20 gennaio** alle ore 16.00, dal titolo **Il trittico trecentesco dell'Adorazione dei Pastori di Andrea di Bartolo** (alle visite conferenza è consigliata la prenotazione mandando email all'indirizzo info@museodeicappuccini.it)

Quella di martedì 16 gennaio, è l'ultima conferenza del ricco programma all'interno della mostra "San Francesco, il Natale e Greccio", con cui si entrerà nel cuore dell'esposizione. **Il prezioso trittico Adorazione dei Pastori di Andrea di Bartolo**, prestito della pinacoteca Nazionale di Siena presenta, con la Natività del pannello centrale, la declinazione più significativa del tema della nascita di Cristo che si assetò nel corso del Duecento.

Il dipinto che spicca per eleganza compositiva e vivacità dei colori, perfettamente inserito nella poesia tardogotica tradisce la dipendenza del giovane pittore dal padre Bartolo di Fredi, ma anche da Taddeo di Bartolo. In questa delicata Natività, un po' malinconica, riecheggiano i motivi narrativi dell'adorazione dei pastori, inseriti in percorso di grande sapienza comunicativa. Sabato 20 gennaio 2024 ore 16.00 sarà poi possibile seguire una visita conferenza davanti all'opera per chi fosse interessato. Entrambi gli incontri saranno a cura della direttrice del Museo, Rosa Giorgi.

Dopo aver celebrato, nel 2023, gli importanti centenari francescani della conferma della Regola e del Natale di Greccio, si entrerà con il 2024 nell'anno che fa memoria della stigmatizzazione di san Francesco. Al Museo continua la celebrazione dei centenari per mezzo dell'approfondimento dell'aspetto storico artistico e iconografico, con gli appuntamenti del **Cappuccino dai Cappuccini**, corso di arte e francescanesimo del sabato mattina, tra gennaio e febbraio. Il primo appuntamento sarà **sabato 27 gennaio**, dalle 9 alle 11 del mattino, con pausa cappuccino offerta.

(NOTA PER I MEDIA: In allegato flyer. Comunicato dedicato farà seguito a breve.)

ORARI DI APERTURA DELLA MOSTRA:

Dal 12 novembre 2023 al 3 febbraio 2024
Martedì - venerdì dalle ore 15,00 alle 18,00
Sabato dalle ore 10,00 alle 18,00
Domenica e lunedì chiuso

Ingresso: libero, chi volesse può lasciare una offerta libera per sostenere il museo

INFO E PRENOTAZIONI PER gli APPUNTAMENTI del 16, 20 e 27 gennaio:

Per maggiori informazioni, contattare il Museo Tel.: 02 771.225.80, info@museodeicappuccini.it

Milano, 11 gennaio 2024

MUSEO DEI CAPPUCCINI

Via A. Kramer, 5 - Tel.: 02 771.225.80 www.museodeicappuccini.it
info@museodeicappuccini.it

UFFICIO STAMPA Museo dei Cappuccini:

Laboratorio delle Parole - Francesca Rossini - cell 392 9222152 //// notizie@laboratoriodelleparole.net

SCHEDA SULLA MOSTRA

LA NARRAZIONE DELLA MOSTRA a partire dai prestiti eccellenti esposti

San Francesco e Santa Chiara in adorazione del Bambino Gesù (opera INEDITA)

Nella sua opera Gerard Seghers (Anversa 1591-1651) interpreta la narrazione del Natale di Greccio secondo la **sensibilità francescano cappuccina del Seicento**. La tela, datata tra 1625 e 1629, dimostra come il fiammingo Gherard Seghers sia ancora fortemente **influenzato dall'arte di Caravaggio**, conosciuta nel suo periodo di formazione romano sia dallo studio del Merisi sia dalla frequentazione in particolare di uno dei suoi seguaci, Bartolomeo Manfredi. Nella tavolozza ridotta con cui ha dipinto l'ambientazione dell'adorazione del Bambino, risalta la forza dei **contrasti luministici**, dove il Bambino è l'unica fonte di luce, deposto sulla paglia della mangiatoia, avvolto in un morbido panno bianco che contribuisce a rifrangere la luce che proviene dal Salvatore e inonda i volti dei due santi e delinea i contorni delle figure. L'ostensorio si presenta come splendido oggetto di oreficeria, esaltando il rilievo dato al Sacramento, in contrappunto con le spighe che sporgono dalla mangiatoia che alludono al tema del pane, il Pane dal Cielo.

Per arrivare al dipinto di Seghers, la mostra partirà dal Trecento, con l'opera *Trittico con Natività di Gesù, Annunciazione, Cristo risorto, Santi* di Andrea di Bartolo, prestito della Pinacoteca Nazionale di Siena.

Trittico con Natività di Gesù, Annunciazione, Cristo risorto, Santi

Questo dipinto apre la prima parte della mostra ed introduce al tema dell'adorazione dei pastori che, a Siena nel corso del Trecento, si delineò come specifica declinazione della raffigurazione della Natività ed incontrò il favore degli ordini mendicanti francescani e domenicani che vivevano la povertà. **Il trittico di fine Trecento di Andrea di Bartolo** (Siena, tra il 1358 e il 1364 – Siena, 1428) conservato presso la Pinacoteca Nazionale di Siena assume magistralmente la storia della salvezza: dall'Annunciazione alla Resurrezione e la Gerusalemme celeste, patria dei santi (con le figurazioni dei due sportelli laterali). L'opera è così progettata permette di guardare alla Natività di Cristo, nel pannello centrale, con una visione complessiva del fine ultimo dell'incarnazione che si compie con la Resurrezione dipinta nella cuspide sopra la scena dell'Adorazione dei pastori. Si tratta, quindi di un'opera completa che richiede all'osservatore di andare più in profondità rispetto alla sola raffigurazione poetica della Natività che fa da perno a tutta la composizione.

Con l'opera di Andrea di Bartolo e **con le opere presentate della collezione del patrimonio dei Beni Culturali Cappuccini della Lombardia, ogni secolo è rappresentato con un'opera**, permettendo di osservare l'andamento e la lettura del percorso della raffigurazione della Natività e dell'Adorazione dei Pastori.

CHI HA ORGANIZZATO, VOLUTO E SOSTENUTO LA MOSTRA

La mostra, organizzata dai Beni Culturali Cappuccini onlus, è parte del più vasto progetto **Frate Francesco 2023-2026** che su iniziativa di Fondazione Terra Santa coinvolge le famiglie francescane della Lombardia e vari enti correlati per le celebrazioni dei diversi ottavi centenari francescani dal 2023 al 2026 in Lombardia.

IL MUSEO DEI CAPPUCCINI di Milano

Il Museo dei Cappuccini è nato nel 2001 per offrire al pubblico un'occasione per conoscere, attraverso l'arte, la realtà dell'Ordine presente in Lombardia dal 1535 e **noto per il suo quotidiano operare tra la gente. Spaziando dalla fine del Quattrocento ai primi del Novecento** con opere d'arte giunte all'archivio provinciale sia da alcuni dei venti conventi cappuccini della Lombardia (opere spesso inedite trasferite per ragioni di conservazione e sicurezza, che sono costante oggetto di studio), sia da donazioni, il museo presenta percorsi di storia dell'arte e spiritualità francescana e cappuccina, il pensiero e il lavoro dei frati, l'ambito culturale e religioso nel quale hanno operato. L'offerta della collezione permanente è affiancata e sostenuta da esposizioni temporanee e specifici progetti didattici al fine di diffondere storia, arte e cultura, con lo spirito che da sempre pervade l'opera dei Frati Minori Cappuccini di Lombardia.